

*Lettore cortese, la tua e la mia fatica, sono finite. Questo libro, che era stato pensato come una cosa breve e modesta, via facendo, è andato allargando il suo campo ed aumentando di mole, e se fu colpa, siami scusa l'affetto che mi lega all'isola nostra. Ho cercato di riassumere quanto era stato detto o doveva ancora dirsi sulla Giudecca del passato e del presente; ad altri completare il mio lavoro, che, specie nella parte artistica, (si potrebbe tentar, fra altro, di ricostruire, su documenti e stampe, molte delle case e delle ville patrizie di un tempo) ammette nuovi svolgimenti.*

*Noi possiamo dividere in due opposte correnti tutti quei benemeriti, che, o per ragioni ideali, o per risolvere problemi cittadini, si sono occupati della Giudecca. Gli uni volevano farne tutto un cantiere sonante di macchine, ricco di traffici; un prolungamento della Marittima, in sostituzione del già tanto discusso Porto di Marghera. Se questo progetto avesse avuto attuazione, allora, addio Giudecca del verde e della poesia! Altri invece avrebbe voluto che l'isola fosse ricondotta alle condizioni dei tempi migliori della repubblica: tutta ville e giardini, luogo di ritrovo e di sollazzo per cittadini e forestieri. Il progetto era troppo bello e troppo « letterario » per poter esser pratico, a parte il fatto, che se si fossero fatte esulare le ultime industrie, i nostri isolani avrebbero dovuto cercar altrove pane ed asilo.*

*Per fortuna, mentre gli uni e gli altri discutevano, la Giudecca si è fatta da sè, per virtù dei suoi abitanti, per la sapiente tenacia di pochi industriali per l'opera nobilissima di artisti e signori italiani e forestieri. Dallo squallore in cui era caduta negli ultimi tempi della repubblica, e poi sotto le dominazioni straniere, la Giudecca è adesso risorta a nuova vita; è uno dei quartieri più vivi ed attivi della città; mentre, se troppo improvvisati provvedimenti, necessari forse al movimento dei traffici ed alla vita dei commerci, ci hanno privato, distruggendole per sempre, di cose e memorie care, la Giudecca conserva tali e tanti motivi di suggestiva bellezza, da poter sperare che essa resti ancora e per sempre una delle fulgide gemme che fanno corona alla città ducale. Occorre sapersi fermare a tempo, e stabilire un definitivo equilibrio fra vita visuta e vita del sogno e della bellezza.*